

to chi ricopre incarichi così delicati non deve essere sfiorato da nessun sospetto. La mia fede è integra ma la fiducia nell'istituzione vacilla».

Quel che inquieta i fedeli non è tanto il tradimento del singolo ma l'idea che il maggiordomo sia l'ultimo anello di una catena di «servi infedeli». Giuseppe Meneguzzi pensa a uno «scandalo montato ad arte, fatto scoppiare a comando. Di sicuro nasconde qualcosa di più grande. Un complotto nel complotto». E chissà quanto starà soffrendo il Papa, si rattrista Anna, 34 anni, di Colonia. «Benedetto XVI ha un grande coraggio. Sta affrontando una tempesta dietro l'altra con determinazione e carattere. Abbiamo in lui più fiducia di prima, ma certo è un momento di grande tristezza per la Chiesa».

E allora bisogna «pregare più di prima e far sentire al Santo Padre quanto gli siamo vicini», è l'invito di Stefania

Petrucci, milanese. «Difficile esprimersi su un fatto di cui si sa così poco, non spetta a noi giudicare. Probabile che chi ha teso la trappola non è stato da solo e la sola idea che il Papa sia circondato da traditori mi fa rabbrivire. Proprio per questo dobbiamo sostenerlo con la nostra preghiera». Storie che si ripetono, commenta Luigi, insegnante romano. Proprio nella giornata di sabato piazza San Pietro era stata lo scenario di un'altra manifestazione di consenso e conforto per Benedetto XVI. Quarantamila aderenti al Movimento dei Carismatici, rinnovamento nello Spirito, avevano esultato all'apparizione del Papa. Il responsabile nazionale del movimento, Salvatore Martinez, gli ha consegnato numerosi messaggi di affetto del popolo dei carismatici italiani. Proprio a loro Benedetto XVI aveva dedicato la parabola della casa sulla roccia. «Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiaron

no i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia». Benedetto XVI ha scelto queste parole del Vangelo, che sono da sempre considerate una promessa di Gesù alla Chiesa. Non cedete alla tentazione della mediocrità e dell'abitudine! Coltivate nell'animo desideri alti e generosi! ha chiesto Benedetto XVI a 50 mila aderenti al Rinascimento nello Spirito Santo presenti in piazza San Pietro che ha ringraziato per lo «specifico apporto alla diffusione del Regno di Dio e all'edificazione della comunità cristiana, alimentando la comunione con il Successore di Pietro, con i Pastori e con tutta la Chiesa». Ieri mattina c'era un corso a piazza San Pietro: «Questo terremoto nel Vaticano è stato determinato da troppi servi infedeli. Ratzinger ora faccia pulizia, fino in fondo». Nelle stesse ore si pregava in tutte le chiese italiane secondo le intenzioni del Papa.

red.int.

## L'occasione per i cattolici

**Claudio Risè**

Come reagisce il vasto e multiforme popolo cattolico allo svolazzare di corvi sui documenti riservati del Papa, ai periodici licenziamenti dei banchieri vaticani, all'inquietante ritrovamento all'interno delle Basiliche di tombe con resti impreveduti e assai sconcertanti? Nei colloqui di questi giorni con lo psicoterapeuta emerge subito la curiosità e lo sconcerto. Che non diventa gossip, ma si rivela invece materiale prezioso per la ricerca e la trasformazione psicologica personale.

La Chiesa è infatti per i cattolici, in modo più o meno chiaro, un'immagine del bene. Il cattolico la vorrebbe pulita, accogliente, perfetta.

> Segue a pag. 16

Come del resto vorrebbe essere anche lui (almeno quando si mette in discussione, andando in terapia): bravo, affidabile, apprezzato dagli altri e tranquillo dentro di sé. Ed è

proprio sul volersi in un modo, e essere in un altro, voler essere impeccabili, ed essere molto discutibili (il volere le cose buone, e fare quelle cattive lamentato da San Paolo), che si organizza ogni nevrosi, con relativi malesseri e potenziali scissioni della personalità. L'inquietudine e il disagio di ogni credente in analisi, di fronte alla Chiesa cattiva (anziché buona), risveglia dunque e attualizza il disagio personale per il proprio "essere cattivi", invece che buoni come si vorrebbe. Il riflettore acceso sulla Chiesa illumina così, nell'analisi del profondo, anche se stessi, e si rivela un prezioso strumento di indagine psicologica personale. Che nella religione cattolica, e quindi nella sua psicologia è fortemente rafforzato rispetto ad altre religioni più orientate sull'"illuminazione", la perfezione (come quelle orientali).

La questione è infatti stata affrontata fin dall'inizio da Gesù stesso, che sa perfetta-

mente che Pietro l'avrebbe tradito per ben tre volte durante la sua prima notte di prigionia, e tiene a dirglielo. Forse proprio perché si cominci subito ad affrontare la questione: la Chiesa (che Cristo ha deciso di affidargli), tradirà, come farà Pietro. Meglio saperlo subito; infatti la questione si pone ancora prima che Gesù salga sulla croce.

E' la coscienza della fragilità umana, che può rendere forte la personalità, non un'irraggiungibile perfezione. Così come la personalità forte non è certo quella che si vede come perfetta, ma quella che invece osserva le proprie devianze, debolezze, mancanze, senza rimuoverle (l'"analisi" è anche questo), ma cercando piuttosto di trasformarle in equilibrio e forza. Per questo, paradossalmente, le "cadute" della Chiesa e dei suoi personaggi più in vista si rivelano spesso potenti strumenti di cura nel percorso terapeutico dei pazienti che credono. Anzi finiscono non di

rado col ravvivare e rendere più autentiche anche posizioni di fede appesantite da formalismi e certezze ingiustificate su di sé e sugli altri. La scoperta nella Chiesa di "corvi", funzionari inadeguati e malversatori di vario genere provoca certamente dolore nei fedeli, ma questo può aiutarli a fare ciò che dal punto di vista psicologico è una "presa

di coscienza" (e nella pratica cristiana un "esame di coscienza"), sulle tendenze alla scissione della personalità spesso suscitate da spinte inconfessabili, nascoste sotto un'apparenza impeccabile. Non sempre queste deviazioni sono sollecitate da motivazioni ignobili. Spesso è invece l'ansia di perfezione ad ispirarle, il rifiuto della miseria presente in ogni forma umana: la Chiesa, come la personalità individuale. Il corvo-traditore crede spesso che tradire la personalità-chiesa, con le sue miserie sia una missione divina. In analisi sono questi i casi più gravi.